

e aiuto umanitario) ed un comparto studi e ricerche⁵⁸. Il costo dei 20 esperti⁵⁹ di cooperazione in servizio presso l'Unità Tecnica Centrale ammonta, per il 2014, ad euro 1,38 milioni⁶⁰. Nel corso del 2014, il numero delle Unità Tecniche Locali operanti all'estero è stato di 16 UTL e 3 Sezioni distaccate: le spese di funzionamento (beni e servizi) complessive per tali uffici sono ammontate nel 2014 a Euro 1,3 milioni⁶¹. I ruoli direttivi in tali strutture sono stati affidati a 23 esperti di cooperazione inviati in lunga missione ai sensi dell'art. 13, comma 4, della legge n. 49 del 1987, per un costo totale nel 2014 di 2.98 milioni, per indennità di missione. A ciò occorre aggiungere un costo complessivo di 3,8 milioni per 177 missioni di esperti privati inviati per specifiche esigenze dei programmi gestiti dalle sedi.

Cooperazione economica e relazioni internazionali (programma 4)

Il programma "Cooperazione economica e relazioni internazionali assorbe" solo il 2 per cento dello stanziamento definitivo della missione 4 di competenza del MAECI, e riguarda i rapporti e l'attuazione degli accordi di carattere economico e finanziario in ambito internazionale, le iniziative a sostegno delle imprese italiane all'estero nelle aree geografiche di riferimento, nonché le questioni economiche-commerciali internazionali. Rappresenta l'Italia nei tavoli internazionali su questioni di sicurezza energetica e ambientale.

La tavola seguente ne illustra le dinamiche gestionali. Nell'esercizio in esame lo stanziamento iniziale di 41,5 milioni del programma 4, gestito dalla Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali, aumenta a 45,3 milioni (in calo rispetto alle previsioni definitive del 2013 che ammontavano a 48 milioni); gli impegni totali assommano a 41,7 milioni. Prevalente in termini di stanziamento definitivo è la categoria dei trasferimenti di parte corrente (33,15 milioni di cui all'estero 30,8 milioni), che assorbe il 73 per cento del programma, seguita dai "Redditi di lavoro dipendente" (11 milioni per il 24 per cento). I "consumi intermedi" impattano solo per il 2 per cento sul programma. L'impegno registra un analogo rapporto.

Resta elevato l'ammontare dei residui finali, soprattutto di stanziamento per contributi ad organismi internazionali, connesso alla dinamica e tempistica dei decreti missioni internazionali. I contributi ad organizzazioni internazionali, a Stati esteri, Enti pubblici e privati italiani e stranieri, nel quadro delle iniziative umanitarie e di pace in sede internazionale hanno avuto difatti uno stanziamento⁶² iniziale per circa 197.000 euro, ma definitivo per 3,4 milioni. L'aumento dello stanziamento è sostanzialmente riconducibile ai decreti missioni internazionali.

⁵⁸ In data 18 agosto 2014 è stata presentata la relazione al Parlamento annuale al Parlamento sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2013. Nel testo si rinvia al Relazione al Parlamento sulle attività di cooperazione allo sviluppo 2014, nella quale sarà indicato l'esito dell'Esame-Paese quadriennale (*Peer Review*) organizzato dall'Ocse-DAC per valutare le attività ed il coordinamento delle Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, responsabili della Cooperazione allo sviluppo dei suoi Stati membri, al quale è stata sottoposta l'Italia nel 2013. Le principali osservazioni ("*Key Impressions*") sono esplicitate in un *Draft Report* elaborato nel febbraio 2014.

⁵⁹ La legge prevedeva un organico fino a 150 esperti, ridotti ora a 46, distribuiti fra Amministrazione centrale e rete estera.

⁶⁰ Valori determinati dal decreto ministeriale 29 novembre 2011 n. 223.

⁶¹ Le somme sono state assegnate e gestite dai Capi Missione territorialmente competenti in qualità di funzionari delegati alla spesa, ai sensi del d.P.R. n. 54 del 1 febbraio 2010, e della legge n. 149 del 13 agosto 2010.

⁶² Capitolo 3755, pg 2 "Contributi ad organizzazioni internazionali, a stati esteri e ad Enti pubblici e privati italiani e stranieri nel quadro della partecipazione italiana ad iniziative umanitarie e di pace in sede internazionale".

TAVOLA 17

COOPERAZIONE ECONOMICA E RELAZIONI INTERNAZIONALI (PROGRAMMA 4)

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagato totale	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	11.076	9.287	9.287	0	1.789
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	681	513	513	0	167
Consumi intermedi	916	904	1.012	291	17
Trasferimenti di parte corrente	33.149	31.390	29.082	18.571	2.612
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	2.282	2.249	2.249	0	33
Altre uscite correnti	1	1	1	0	0
SPESE CORRENTI	45.142	41.581	39.381	18.862	4.418
Investimenti fissi lordi	3	3	3	0	0
Trasferimenti in c/capitale	170	170	170	0	0
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	170	170	170	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	173	173	173	0	0
SPESE FINALI	45.315	41.754	39.554	18.862	4.418
SPESE COMPLESSIVE	45.315	41.754	39.554	18.862	4.418

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le attività svolte dalla DGMO sono declinate anche nel 2014 nel rafforzamento dei rapporti dell'Italia con Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, al fine di promuovere la sicurezza e i diritti, la cooperazione politica e la promozione della pace, nonché nel rafforzamento della cooperazione bilaterale con l'Africa Sub-Sahariana, per consolidare il ruolo e della presenza italiana nella suddetta regione e nel promuovere il dialogo con i paesi dell'Asia al fine di sedimentare il ruolo di *leadership* dell'Italia.

Fra le attività di rilievo diplomatiche intraprese nel 2014, la DG ha rappresentato di aver promosso nei Paesi dell'America Latina e dei Caraibi rapporti, relazioni e visite ufficiali, di aver organizzato specifici corsi di formazione per operatori stranieri, e di aver erogato contributi finalizzati a progetti nell'ambito ESCA⁶³. Nell'ambito della promozione della sicurezza e della pace regionale, fra l'altro, l'azione diplomatica italiana ha permesso di mettere all'ordine del giorno di Bruxelles la questione del sostegno europeo al processo di pace fra Governo della Colombia e Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC) e la richiesta di istituzione di un *trust fund* europeo (accordo che permette al disponente di creare dei benefici attraverso un fondo fiduciario verso un altro individuo o soggetto) a sostegno del processo.

Per quanto concerne l'Africa Sub-Sahariana, il 2014 ha registrato il consolidamento del ruolo e della presenza Italiana nella regione, anche grazie ai numerosi scambi di visite a livello politico anche con nuove forme di collaborazione in ambito securitario, e confermato il proprio sostegno all'Organizzazione sub-regionale del Corno d'Africa (IGAD), anche attraverso contributi mirati alla mediazione per il Sud Sudan⁶⁴.

⁶³ L'internazionalizzazione e l'aggravarsi del fenomeno ha indotto i paesi membri del SICA (Sistema d'Integrazione Centroamericano) a dotarsi, nel 2007, di una Strategia di Sicurezza regionale (l'ESCA, *Estrategia de Seguridad Centroamericana*) per una collaborazione stabile tra i Paesi dell'area nella prevenzione della violenza e nel contrasto alle organizzazioni criminali.

⁶⁴ E' stato inoltre confermato il tradizionale impegno italiano per la stabilizzazione della Somalia, attraverso uno stretto coordinamento Esteri-Difesa e uno specifico sostegno alla riconciliazione nelle aree meridionali. In un'ottica di contenimento della pressione migratoria è ripreso il dialogo con le Autorità eritree al fine di incoraggiare riforme

Con i Paesi dell'Asia, le relazioni ed accordi bilaterali hanno mirato sia a incentivare rapporti economici sia a sostegno di aree di crisi; in sede multilaterale si è dato impulso congiuntamente a Francia, Germania e Regno Unito allo sviluppo del dialogo transatlantico UE-USA sull'Asia-Pacifico e definizione di principi guida della collaborazione euro-americana in Asia.

Altra tipologia di iniziative si segnala in generale in ambito economico-finanziario, in cui è proseguita sia la collaborazione con la Banca d'Italia (e la sua rete estera degli Addetti finanziari presso le Ambasciate), sia le sinergie con il MEF quale contributo del MAECI alla formazione della posizione italiana nelle Istituzioni finanziarie internazionali. In ambito ONU ed UE in materia di sanzioni economiche, il dicastero ha concorso all'attuazione dei regimi sanzionatori internazionali.

Ed ancora, in tema di Rimesse, in ambito G 20 si è puntualizzato l'obiettivo di riduzione del costo medio globale di trasferimento al 5 per cento. L'Italia si è fatta inoltre promotrice nell'ambito G7 di una proposta tesa all'azzeramento dei costi delle rimesse in occasione di emergenze umanitarie.

In ambito Ocese l'Italia ha continuato nel corso del 2014 a sostenere un rafforzamento del ruolo di coordinamento e "*global standard setter*" dell'Organizzazione (in particolare, cooperazione fiscale, trasparenza, lotta alla corruzione e investimenti).

Particolare tematica, di sicura rilevanza economica in termini di PIL, occupazione ed export, ha riguardato la tutela dei diritti di proprietà intellettuale⁶⁵. Al riguardo l'Italia è uscita dalla "*watch list*" in cui veniva collocata da 25 anni, per valutazione unilaterale degli Stati Uniti, in ragione delle criticità riscontrate nel campo della tutela dei diritti di proprietà intellettuale; e ciò anche in ragione dei contenuti innovativi del regolamento dell'Autorità Garante per le Comunicazioni (AGCOM) volto a contrastare il fenomeno della pirateria digitale sulla rete internet e delle relative modalità di attuazione.

La DGMO ha altresì partecipato sia all'Assemblea Generale OMPI⁶⁶, sia ai Comitati che si occupano di diritto d'autore e di risorse genetiche, conoscenze tradizionali e folklore.

Altri sono stati gli interventi di coordinamento, iniziativa diplomatica, elementi progettuali ed organizzativi si sono svolti nel campo spaziale, marittimo, dell'aviazione, del commercio internazionale, del turismo, delle telecomunicazioni.

Le iniziative assunte per assicurare un ruolo di governance economica e finanziaria dell'Italia nella soluzione dei problemi globali, da declinare nelle tre dimensioni ambientale, economica e sociale hanno riguardato le problematiche complesse, relative allo sviluppo ed all'energia sostenibile, alle fonti rinnovabili ed all'energia nucleare, con partecipazione a lavori multilaterali ed contributi alla elaborazione di specifici *dossier*.

Infine, nell'ambito della cooperazione economica estera, il completamento della cancellazione del debito estero⁶⁷ dei paesi più poveri, nonché la ristrutturazione di quelli a medio-basso reddito rappresentavano l'obiettivo strategico per il 2014.

L'esposizione di tali Paesi è sia verso il Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo⁶⁸, attraverso il quale vengono erogati crediti di aiuto definiti in ambito Ocese bilaterali, sia verso SACE, i cui crediti sono garantiti dallo Stato. La tavola riassume la situazione creditoria dell'Italia al 2014, per un totale di 6,5 miliardi.

in senso democratico del regime. L'Italia ha contribuito agli sforzi internazionali per il ripristino di condizioni di sicurezza nella fascia del Sahel e della Nigeria del nord.

⁶⁵ Nell'ambito dei negoziati multilaterali per la conclusione o la revisione di trattati condotti in seno all'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (OMPI), la DGMO ha contribuito ad elaborare - in raccordo con le Amministrazioni competenti per materia - posizioni negoziali idonee a tutelare adeguatamente gli interessi nazionali.

⁶⁶ OMPI: Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale.

⁶⁷ Il debito estero sovrano è detenuto dai Paesi in via di sviluppo e dai Paesi emergenti verso l'Italia.

⁶⁸ Legge n. 227 del 1977, articolo 26.

TAVOLA 18

DEBITO ESTERO

(in milioni)

Situazione al 31 dicembre 2014	Crediti di aiuto Fondo Rotativo	Crediti commerciali (SACE)
DEBITO ESTERO IN LINEA CAPITALE	2.440	2.630
di cui possibile cancellazione HIPC	202	517
di cui accordi di trattamento del debito già finalizzati	338	
di cui arretrati dovuti	459	1.460
INTERESSI	445	1.000
Totale	2.880	3.630

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero

Per quanto riguarda i crediti di aiuto, il debito estero verso l'Italia, alla data del 31 dicembre 2014, ammonta complessivamente a circa 2,44 miliardi di euro in linea capitale, cui si aggiungono circa 445 milioni di euro di interessi dovuti dai Paesi beneficiari a vario titolo. In tale contesto, gli arretrati effettivamente dovuti all'Italia ammontano a circa 459 milioni di euro in linea capitale, oltre ai relativi interessi, in quanto non onorati alle scadenze previste. Della sorte capitale, circa 338 milioni saranno trattati in ambito di accordi di trattamento del debito, mentre ulteriori 202 milioni di euro afferenti la quota capitale sono relativi a crediti verso Paesi eleggibili all'iniziativa *Heavily Indebted Poor Country* (HIPC) cioè che potrebbero beneficiare, in futuro e nell'ambito di tale iniziativa, di trattamento di cancellazione debitoria.

I crediti commerciali sovrani sono assicurati da SACE e garantiti dallo Stato Italiano: il debito estero alla data del 31 dicembre 2014 ammonta complessivamente a circa 2,63 miliardi di euro in linea capitale, cui si aggiungono circa 1 miliardo di euro di interessi di ritardo. Per quanto riguarda la parte capitale, oltre 1,46 miliardi di euro sono in arretrato in quanto non onorati alle scadenze previste. Circa 517 milioni di euro della quota capitale sono relativi a crediti verso Paesi eleggibili all'iniziativa HIPC che non hanno ancora beneficiato della cancellazione finale del debito.

Nel triennio 2012-2014 sono stati conclusi accordi bilaterali di trattamento del debito (cancellazioni, conversioni, ristrutturazioni) per complessivi 663 milioni, di cui 471,6 milioni nel 2014 (parte da fondo rotativo e parte da SACE) con l'Argentina⁶⁹.

Promozione della pace e sicurezza internazionale (programma 6)

Il programma denominato "Promozione della pace e sicurezza internazionale" è finanziato, per 499 milioni, dal 25,7 per cento delle risorse della missione 4 e ne rappresenta il secondo programma per impatto finanziario. Gli stanziamenti si rilevano inferiori al 2013, per ogni categoria economica. Il 95 per cento dello stanziamento definitivo è rappresentato da trasferimenti di parte corrente, anche esso di poco inferiore all'esercizio 2013.

⁶⁹ L'Italia ha firmato l'Accordo bilaterale con l'Argentina, in data 19 gennaio 2015, attuativo della Dichiarazione congiunta conclusa al Club di Parigi il 29 maggio 2014 volta a regolare sia il ripagamento completo del debito sovrano arretrato, maturato a seguito del default del 2001, dalla Repubblica Argentina, sia la ripresa dei pagamenti correnti nei confronti dei governi dei Paesi creditori appartenenti al Club di Parigi.

TAVOLA 19

PROMOZIONE DELLA PACE E SICUREZZA INTERNAZIONALE (PROGRAMMA 6)

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagato totale	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	11.248	9.956	9.956	0	1.292
di cui imposte pagate sulla produzione	692	545	545	0	147
Consumi intermedi	1.023	1.002	928	248	22
Trasferimenti di parte corrente	475.937	471.093	472.012	7.843	7.216
Altre uscite correnti	0	0	0	0	0
SPESE CORRENTI	488.207	482.050	482.895	8.091	8.529
Investimenti fissi lordi	4	4	4	0	0
Trasferimenti in c/capitale	11.647	11.647	11.647	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	11.652	11.652	11.652	0	0
SPESE FINALI	499.859	493.701	494.547	8.091	8.529
SPESE COMPLESSIVE	499.859	493.701	494.547	8.091	8.529

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le quote maggiori dei trasferimenti di parte corrente sono relative ai contributi obbligatori agli organismi internazionali⁷⁰, con impegni totali per 447 milioni.

L'attività del 2014 si è estrinsecata soprattutto in relazioni diplomatiche, tese a promuovere le relazioni bilaterali di natura politica, economica, culturale con i Paesi extra UE. Numerosi incontri bilaterali (soprattutto con la Libia⁷¹, ma anche con l'Algeria, il Marocco e la Tunisia), assiduo impegno nel processo di pace israelo-palestinese, iniziative diplomatiche per rafforzare le relazioni con l'Egitto, con l'Iran⁷², l'Iraq⁷³. Per quanto riguarda l'Europa orientale, nel corso del 2014, attenzione prioritaria ha riguardato la crisi ucraina⁷⁴; altre tematiche sono state oggetto di attenzione, quali il campo delle adozioni (Bielorussia), l'approvvigionamento energetico (Caucaso). Ed ancora in Asia centrale, per sostenere strutturate prospettive di diversificazione del partenariato economico. Inoltre, per ciò che riguarda i Paesi del Nord America nel corso del 2014, l'Amministrazione ha svolto attività di supporto per negoziazione e/o firma e/o ratifica di n.10 accordi bilaterali e multilaterali e per la preparazione e la partecipazione italiana e di n. 24 riunioni e coordinamenti su dossier specifici. Infine, fra le attività svolte nel 2014, tese a contribuire al processo di sviluppo e rafforzamento della Politica di sicurezza e difesa UE, in particolare volte alla stabilizzazione dell'Afghanistan, l'Italia ha continuato a contribuire alla missione EUPOL Afghanistan, fornendo anche personale distaccato presso l'ufficio del Rappresentante Speciale UE per l'Afghanistan. Inoltre, ha proseguito il proprio contributo alle missioni EUPOL COPPS attiva nei Territori palestinesi, ed EUBAM Libia attraverso il distacco di altro personale amministrativo.

Integrazione europea (programma 7)

L'obiettivo prioritario perseguito dall'Italia nel corso del 2014, durante il semestre di Presidenza del Consiglio UE, nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV), è stato quello di rafforzare il ruolo dell'UE come attore globale ed assicurare stabilità nel Vicinato. Da

⁷⁰ Capitolo 3393.

⁷¹ E' stata organizzata la Conferenza Ministeriale di sostegno internazionale alla Libia (6 marzo 2014), con la partecipazione di oltre quaranta delegazioni di Stati e OO.II. coinvolte nella stabilizzazione del Paese.

⁷² Approfondimento delle relazioni bilaterali sul piano politico, culturale, giuridico ed ambientale.

⁷³ L'improvviso aggravamento della crisi a seguito dell'offensiva di Daesh (ISIS) ha portato in estate alla costituzione di una coalizione internazionale, a cui l'Italia contribuisce sia sul piano umanitario che militare.

⁷⁴ In un contesto di "damage limitation" il MAECI ha riferito che ha sostenuto il dialogo politico con Mosca, assicurando al contempo la prosecuzione dei tavoli di lavoro congiunti tematici in settori non controversi e incentivando forme di cooperazione orizzontale con il coinvolgimento della società civile.

un lato la crisi ucraina ha richiamato l'attenzione europea verso la dimensione orientale della PEV, dall'altro è continuato l'impegno anche finanziario sempre prioritario verso la dimensione meridionale della PEV, con l'obiettivo di promuovere il consolidamento di democrazie "sane" e di crescita economica in tale area e di gestire la mobilità da tali zone.

La Presidenza italiana del Consiglio UE, conclusasi il 31 dicembre scorso, ha posto tra le priorità il tema dell'approfondimento del dialogo con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori, in un'ottica di crescente sensibilizzazione dell'UE all'area del Mediterraneo.

Di notevole rilievo, è divenuta operativa dal 1 novembre 2014.

La programmazione 2014-2020 dello strumento finanziario dell'UE per il "Vicinato ENI" (European Neighbourhood Instrument) ha visto confermata la centralità del Mediterraneo nell'allocatione delle risorse: si è avviato il nuovo Programma ENI MED CBC 2014/2020, di cui l'Italia è Autorità di Gestione.

In materia di sicurezza, il Consiglio Giustizia e Affari Interni nel dicembre 2014, sotto Presidenza italiana, ha adottato le linee-guida per l'attuazione della Strategia UE di contrasto alla radicalizzazione e al reclutamento nelle file del terrorismo.

In tema di iniziative assunte per favorire il processo di allargamento dell'UE l'azione italiana si è focalizzata sia sull'obiettivo di garantire un adeguato riconoscimento dei progressi registrati dai Paesi candidati e potenziali tali, sia su quello di incoraggiare tali Paesi a proseguire nei loro sforzi per realizzare le riforme interne necessarie per il necessario adeguamento all'*acquis* comunitario⁷⁵ e per superare le criticità presenti.

In tema di integrazione finanziaria dal novembre 2014 è operativo il meccanismo unico di supervisione bancaria ("Single Supervisory Mechanism" -SSM) ed è proseguita la fase di attuazione del secondo pilastro dell'unione bancaria, il meccanismo unico di risoluzione bancaria ("Single Resolution Mechanism" - SRM).

Il programma assorbe il 4 per cento circa degli stanziamenti definitivi della missione 4, per 82,7 milioni. Sono stati impegnati 68,6 milioni, l'86 per cento dei quali per trasferimenti di parte corrente. Nel 2014 in particolare si segnalano i contributi erogati per 2,96 milioni⁷⁶, per le finalità del programma in esame. Nel 2014 sono stati impegnati 3,9 milioni per i contributi obbligatori ad organismi internazionali. Come noto ai sensi della legge n. 180 del 1992 "Partecipazione Italiana ad iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale" gestionale sono erogati contributi direttamente dal MAECI a Organismi internazionali, Stati esteri e a Enti pubblici e privati italiani e stranieri aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani. I contributi a soggetti privati sono a progetto, perciò i fondi non sono soggetti a rendicontazione (impegnato nel 2014 per 2 milioni). I beneficiari sono tuttavia tenuti a trasmettere una relazione sintetica di fine progetto, propedeutica alla possibilità di ottenere un'ulteriore contributo nei successivi esercizi finanziari⁷⁷.

Italiani nel mondo e politiche migratorie (programma 8)

Il programma "Italiani nel mondo e politiche migratorie" è destinatario del 2,3 per cento delle risorse definitive stanziare nella missione 4 del MAECI, per un totale di 44,4 milioni. Gli impegni totali assommano a 43 milioni.

Nell'ambito delle iniziative rivolte agli italiani all'estero, le note integrative al bilancio indicavano, fra le priorità dell'esercizio, l'impegno dell'amministrazione a promuovere, sviluppare e coordinare le attività rivolte ai connazionali, valorizzando i servizi consolari,

⁷⁵ L'*acquis* comunitario": diritti ed obblighi che vincolano l'insieme degli Stati membri nel contesto dell'Unione europea.

⁷⁶ Fra i maggiori trasferimenti del 2014: UNDP - Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo; Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE); Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM/IOM); Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo (IIDU); Convenzione Italia-Svizzera per la pesca nelle acque italo-svizzere; Accordi Osimo - legge n. 960 del 1982; Iniziativa Centro Europea - InCE; Trust Fund BERS, finanziato dal Decreto Missioni Internazionali; Fondi destinati alle Associazioni degli Esuli.

⁷⁷ Cap. 4547 e 4548.

sostenendo le organizzazioni internazionali, concorrendo a completare la realizzazione del VISA Information System(VIS), nonché curare le elezioni dei Comitati degli Italiani all'estero (COMITES).

Il Ministero ha in primo luogo sensibilizzato le sedi estere al fine di proseguire nell'opera di razionalizzazione delle spese di funzionamento, muovendo da una riduzione del 17 per cento delle risorse assegnate agli uffici all'estero rispetto all'anno precedente. Si è avuta anche una contrazione delle spese dell'11 per cento.

Particolare attenzione è stata dedicata ai COMITES, ai quali nel 2014 sono stati erogati contributi per circa 1,3 milioni. Detti contributi sono trasferiti sulla base di una rendicontazione del COMITES⁷⁸.

L'art. 1, comma 323, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, ha disposto il rinvio al 17 aprile 2015 delle elezioni per il rinnovo dei COMITES⁷⁹.

Le attività, che comprendono tutti i servizi agli Italiani all'Estero, hanno riguardato rilascio di passaporti e carte d'identità, l'utilizzo di strumenti informatici per la trattazione delle pratiche di cittadinanza per matrimonio e servizio alle dipendenze dello Stato reso anche all'estero⁸⁰.

Sul fronte passaporti è stata impiegata la figura del "funzionario itinerante". Nel corso del 2014 è stato avviato, in via sperimentale, un progetto volto ad estendere le potenzialità del funzionario itinerante e superare le difficoltà comunque insite anche in tale modalità operativa⁸¹. Anche per le carte di identità l'Amministrazione riferisce che si è intensificato il numero di connazionali iscritti AIRE⁸², che ha comportato un aumento considerevole delle richieste di rilascio delle carte di identità. A tal fine è stato avviato un progetto pilota presso alcune Sedi che vede il coinvolgimento dei corrispondenti consolari. Infine, per quanto riguarda la trattazione delle pratiche di cittadinanza, è proseguita l'estensione a tutta la Rete diplomatico-consolare del Sistema automatizzato per la Concessione della Cittadinanza (SICITT).

Altra attività svolta, riconducibile al programma in oggetto ha riguardato i visti⁸³, che nel 2014, sono stati circa 2,2 milioni (+4,2 per cento rispetto al 2013), con connessi maggiori introiti.

Per offrire un servizio adeguato, l'Amministrazione ricorre frequentemente alla collaborazione di fornitori esterni di servizi (c.d. *outsourcing*) che offrono servizi di "front office": accolgono il pubblico in spazi esterni ai consolati, raccolgono le domande, trasmettono la documentazione alle sedi, incassano le percezioni consolari e restituiscono loro i passaporti. In attuazione del decreto-legge "Destinazione Italia"⁸⁴, nel 2014 il MAECI si è fatto promotore di alcune iniziative: il nuovo visto "start up", per investitori che intendano creare in Italia una nuova impresa "innovativa". Proprio in tale ambito il Ministero ha sottolineato l'importanza strategica della formazione⁸⁵ degli operatori nel settore visti, non demandabile alla SNA.

⁷⁸ La completezza e rispondenza ai parametri è affidata al Titolare della Sede di riferimento del Comitato stesso, che l'attesta con un parere di congruità. La DGIT ne verifica la rispondenza formale e sostanziale ai requisiti e, ove ve ne siano i presupposti, valuta l'assegnazione per l'esercizio finanziario sulla base della disponibilità finanziaria e di valutazioni complessive di organizzazione della rete.

⁷⁹ Indette per il 19 dicembre 2014, e la proroga al 18 marzo 2015 del termine utile per fare pervenire agli Uffici consolari la richiesta di iscrizione all'elenco elettorale per l'esercizio del diritto di voto per le elezioni dei COMITES, svoltesi il 17 aprile 2015 per 101 COMITES in 38 paesi.

⁸⁰ E' stata monitorata l'adozione dei libretti di passaporto dotati del nuovo microprocessore PACE v2, a partire dal 1° gennaio 2015.

⁸¹ Tale progetto (Regno Unito e Spagna) prevede che anche i Consoli onorari vengano dotati della postazione di funzionario itinerante per procedere alla captazione dei dati biometrici dei connazionali richiedenti il passaporto.

⁸² Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero.

⁸³ Il visto è necessario, quale forma di controllo preventivo all'entrata dello straniero in territorio italiano (e nell'area Schengen), per garantire la conformità all'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale e per prevenire l'immigrazione illegale.

⁸⁴ DL n. 145 del 2014.

⁸⁵ Nel 2014 è stato avviato un ambizioso programma di formazione decentrata - interamente finanziato dall'UE - che prevede l'addestramento di circa 100 responsabili degli uffici visti all'estero.

Infine il sostegno agli organismi internazionali in tale ambito di intervento ha contemplato il trasferimento di risorse, illustrate sinteticamente nella tavola seguente, per un totale di più di 23 milioni, quasi tutti di natura obbligatoria.

CONTRIBUTI AD ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI - 2014

TAVOLA 20

(in migliaia)

Organizzazione	Obbligatori (erogati da DGIT)	Volontari (erogati da DGCS)
OIL - Organizzazione internazionale del lavoro	13.681	
IOM/OIM - Organizzazione internazionale per le migrazioni	1.657	300
CIF-OIL - Centro internazionale di formazione dell' OIL	7.850	1.700
Totale	23.118	2.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero

Promozione del sistema Paese (programma 9)

L'obiettivo primario, nel quadro della "diplomazia della crescita", indicato nella nota integrativa alla legge di bilancio per l'anno 2014, è quello di "perseguire nell'attività di fornire un adeguato sostegno alle iniziative d'internazionalizzazione delle imprese italiane e del sistema produttivo italiano, mediante il rafforzamento delle politiche in materia di attrazione degli investimenti, favorendo i flussi commerciali e l'investimento, valorizzando le nostre eccellenze industriali e scientifiche, soprattutto in vista del processo di preparazione dell'Expo 2015", in particolare nei settori di rilievo, quali la ricerca scientifica e le nuove tecnologie, ma anche nella costante diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero.

Il programma assorbe l'8 per cento dello stanziamento definitivo della missione 4, con 162,4 milioni, importo di poco inferiore allo stanziamento definitivo dello scorso esercizio. La quota maggiore di spesa è assorbita da redditi di lavoro dipendente in termini di stanziamento definitivo, mentre in termini di impegno prevalgono i trasferimenti di parte corrente; le due categorie assorbono ciascuna quasi la metà della spesa corrente del programma.

PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE (PROGRAMMA 9)

TAVOLA 21

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagato totale	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	82.014	64.980	65.477	1.932	16.890
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	988	642	645	0	346
Consumi intermedi	5.189	5.120	4.807	1.651	71
Trasferimenti di parte corrente	74.999	73.172	72.920	4.253	1.892
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	13.117	13.117	13.160	0	0
Altre uscite correnti	204	81	72	9	123
SPESE CORRENTI	162.406	143.353	143.275	7.845	18.975
Investimenti fissi lordi	7	7	7	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	7	7	7	0	0
SPESE FINALI	162.413	143.360	143.283	7.845	18.975
SPESE COMPLESSIVE	162.413	143.360	143.283	7.845	18.975

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'obiettivo primario di internazionalizzazione del sistema paese è perseguito a diversi livelli.

La strategia complessiva può sintetizzarsi in una "promozione sistemica", per superare ogni episodicità delle iniziative, con riflessi di lungo periodo. I contenuti operativi sono intervenuti in ambito culturale, scientifico ed industriale, ma anche nei rapporti con le

autonomie territoriali. In tale ottica sono state intensificate le presenze in paesi emergenti (sud est asiatico); sono state coordinate le reti diplomatico consolari ed i soggetti impegnati all'estero (scuole, addetti scientifici missioni archeologiche, etc...) ⁸⁶. Con riguardo alle scuole all'estero, il Ministero sottolinea di aver fatto fronte, non senza difficoltà, all'impatto della riduzione del contingente del personale scolastico in servizio all'estero di circa il 40 per cento, nell'arco di un triennio, ai sensi del DL n. 95 del 2012; analogamente, con riguardo alla rete delle sedi estere, per la chiusura di 6 tra Istituti e Sezioni.

La progressiva riduzione delle risorse ha interessato il programma, che nel medio periodo (2007-2013) ⁸⁷ ha subito percentualmente importanti decurtazioni: -29,5 per cento per gli Istituti Italiani di Cultura; -51,14 per cento per i contributi alle scuole paritarie; -47,4 per cento per quelli alle cattedre di italiano presso università e scuole straniere; -50,5 per cento per i finanziamenti ai progetti di cooperazione scientifica. Nel 2014 sono intervenuti ulteriori tagli su numerosi capitoli non obbligatori gestiti dalla Direzione generale competente. L'attività di assistenza all'estero delle imprese italiane nel 2014 è stata espletata nell'ambito di un costante raccordo con associazioni di categoria, gruppi industriali e finanziari nazionali, piccole e medie imprese che intendono espandere la propria attività all'estero, e di un coordinamento sia con la rete degli addetti commerciali applicati alle Ambasciate, sia soprattutto con Istituzioni ed Enti ⁸⁸ attraverso la "Cabina di Regia per l'Italia internazionale", curando programmi, progetti e rapporti ⁸⁹.

Per la promozione della cultura, della scienza e della lingua italiana all'estero, intesa, in particolare, come valorizzazione e divulgazione del patrimonio Italiano storico-artistico, archeologico ed etnografico, ma anche naturalistico, il Ministero opera per mezzo della rete degli Istituti Italiani di Cultura (IIC) all'estero, ma anche attraverso la partecipazione alle Organizzazioni specializzate del gruppo ONU (Uff. VI) ed il co-finanziamento di missioni di ricerca archeologica ed etno-antropologica italiane ⁹⁰. A livello centrale ha operato attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Farnesina.

In ordine alla cooperazione scientifico-tecnologica nel 2014, il quadro dei Protocolli è stato ulteriormente ampliato dai nuovi accordi bilaterali con la Svezia, il Messico e il Sudafrica. Numerose le attività già avviate ⁹¹ fra l'altro nel campo delle scienze di base, biologia/medicina, delle ricerche sulle nuove fonti energetiche e sul trattamento degli idrocarburi, del ramo elettronica/informatica/robotica, ingegneria spaziale e il telerilevamento.

Inoltre, il Ministero ha coordinato e co-finanziato progetti per scambi giovanili e scambi di docenti e ricercatori. Infine, con riferimento al coordinamento delle attività di promozione economico-commerciale delle Regioni ⁹², il Ministero richiede alle Regioni i rispettivi piani annuali per renderli più organici anche in base all'azione d'orientamento della nostra rete

⁸⁶ Finanziare 173 missioni archeologiche, e 200 progetti scientifici tra "grande rilevanza" e mobilità dei ricercatori; erogate 5.234 mensilità di borse di studio, oltre 1.000 eventi culturali realizzati dalla rete degli Istituti di Cultura all'estero.

⁸⁷ Dati Ministero.

⁸⁸ Fra i molti: MISE, Agenzia ICE, Unioncamere, Università.

⁸⁹ L'implementazione della piattaforma infoMercatiEsteri; lo sviluppo della piattaforma ExTender - sistema informativo su gare d'appalto internazionali e grandi progetti; la pubblicazione di 13 newsletter "Diplomazia Economica Italiana" con notizie economiche ed approfondimenti provenienti dalla rete diplomatico-consolare e dirette ad oltre 5.000 utilizzatori.

⁹⁰ Nel 2014 sono state presentate 197 richieste da parte di Atenei e Centri di eccellenza. I contributi sono stati assegnati a 173 iniziative, per un totale di 675.472 euro (cap. 2619/6), a cui si sono aggiunti 148.000 euro stanziati dal decreto missioni 2014 per la Libia.

⁹¹ Nell'ambito dei Protocolli già operativi, l'Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica ha co-finanziato, in corso d'anno, 76 progetti di ricerca di "grande rilevanza", per un totale di 1,5 milioni di euro, nonché 125 iniziative di mobilità di ricercatori Italiani all'estero e stranieri in Italia (100.000 euro circa complessivamente). In entrambi i casi i contributi vengono assegnati a seguito di bandi pubblici.

⁹² Al fine di implementare forme strutturate di collaborazione MAECI-MISE-Regioni in data 11 dicembre 2014, è stato presentato, in seno al "Tavolo permanente" previsto dall'art. 5 dell'Intesa Governo Regioni 244/CSR del 18 dicembre 2008 in materia di rapporti internazionali, un documento preparatorio prodromico alla stesura del futuro programma.

diplomazia all'estero: diverse Regioni sono attive nella promozione all'estero delle proprie imprese, appoggiandosi alle Associazioni di Connazionali espatriati ma a volte dispongono di proprie sedi permanenti, che potrebbero essere strutturalmente unificate alle sedi estere del ministero in un'ottica di risparmio, pur nella diversificazione del livello delle funzioni.

Da ultimo occorre segnalare che l'Italia ha confermato il proprio impegno in ambito UNESCO: per quanto attiene ai contributi obbligatori, figura al settimo posto tra i finanziatori ordinari dell'Organizzazione. Sommando il contributo obbligatorio (11,9 milioni di euro) a quelli volontari (25,8 milioni di euro), l'Italia si colloca al secondo posto come maggior contribuente globale al bilancio UNESCO⁹³.

*Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari (programma 12)
Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese (programma 13)*

I due programmi presentano uno stanziamento definitivo nel 2014 rispettivamente di 96 milioni e di 570,2 milioni.

TAVOLA 22

PRESENZA DELLO STATO ALL'ESTERO TRAMITE LE STRUTTURE DIPLOMATICO-CONSOLARI (PROGRAMMA 12)

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagato totale	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	1.714	1.706	1.706	0	8
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	105	97	97	0	8
Consumi intermedi	84.853	85.037	78.956	7.802	36
SPESE CORRENTI	86.567	86.743	80.662	7.802	45
Investimenti fissi lordi	9.617	9.663	9.390	1.349	1.407
SPESE IN CONTO CAPITALE	9.617	9.663	9.390	1.349	1.407
SPESE FINALI	96.184	96.406	90.052	9.151	1.452
SPESE COMPLESSIVE	96.184	96.406	90.052	9.151	1.452

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 23

RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO E SERVIZI AI CITTADINI E ALLE IMPRESE (PROGRAMMA 13)

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagato totale	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	563.896	523.027	523.210	4.063	41.968
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	5.522	1.238	1.238	0	4.284
Consumi intermedi	6.357	4.995	8.194	7.306	226
SPESE CORRENTI	570.253	528.022	531.404	11.369	42.194
SPESE FINALI	570.253	528.022	531.404	11.369	42.194
SPESE COMPLESSIVE	570.253	528.022	531.404	11.369	42.194

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

⁹³ Nel computo figurano anche i contributi DGSP al "Fondo del Patrimonio Mondiale", al World Water Assessment Programme (WWAP), al "Fondo per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale", alla sede UNESCO di Venezia (BRESCE), nonché le somme versate, su sue dotazioni, dalla DGCS.

Il programma 13 destina in termini economici il 90 per cento delle risorse assegnate ed impegnate per “redditi di lavoro dipendente”, mentre di converso nel programma 12, l’80 per cento è impegnato per “consumi intermedi”.

La presenza dello Stato tramite la rete diplomatica e la rappresentanza all’estero ed i servizi ai cittadini sono stati declinati, anche con le problematiche e i riflessi di spesa, nel capitolo di analisi della struttura organizzativa, cui si fa rinvio.

Occorre da ultimo riferire sinteticamente in ordine alla “Unità di Crisi”, per il rilievo delle funzioni svolte.

Le attività dell’Unità di Crisi, si dividono in attività ordinarie e attività di gestione delle crisi e interventi di soccorso, e la stessa opera nell’ambito della Segreteria generale.

Tra le attività di maggiore rilievo si riscontra la gestione dei due siti internet dell’Unità di Crisi, www.viaggiareassicuri.it (in collaborazione con l’Automobile Club d’Italia rinnovando la Convenzione in essere⁹⁴) e www.dovesiamonelmondo.it che contengono informazioni rilevanti per la sicurezza degli italiani che si recano all’estero.

Vi è inoltre una attività peculiare svolta dal personale dell’Unità di Crisi, in collaborazione con gli uffici diplomatico-consolari nel mondo, di studio e monitoraggio delle situazioni di crisi nel mondo e di preparazione di piani di evacuazione e intervento in risposta alle possibili emergenze.

Numerosi gli eventi per i quali l’Unità di Crisi è intervenuta nel 2014⁹⁵.

Lo stanziamento di bilancio ordinario dell’Unità di crisi presenta una progressiva riduzione rispetto agli anni precedenti, attestandosi per il 2014 a 1,27 milioni, mentre le dotazioni finali, pari a 21,67 milioni, risultando in aumento rispetto agli anni precedenti. In considerazione degli oneri necessari a far fronte alle emergenze determinatesi nel 2014, l’Unità di crisi ha fatto ricorso ai Fondi stanziati dai decreti-legge di proroga delle missioni internazionali di pace. Le spese per la tutela interessi italiani e sicurezza dei connazionali all’estero in emergenza (cap. 1156) sono notevolmente aumentate dal 2012, da 12 milioni di stanziamento definitivo a 21,6 milioni nel 2014. Gli impegni totali dell’esercizio ammontano a 16,7 milioni.

⁹⁴ Convenzione l’ACI assicura l’attività di manutenzione e aggiornamento del software e l’erogazione in ASP (Application Service Provider) dei servizi per la registrazione vocale al sito www.dovesiamonelmondo.it (euro 230.000, IVA esclusa).

⁹⁵ A titolo esemplificativo si riportano il rapimento di connazionali in Siria, Libia, Yemen, Camerun e Venezuela, crisi politica in Egitto ed in Ucraina dove si è registrata l’uccisione di un giornalista italiano; il rimpatrio sanitario di connazionale affetto da Ebola; il Naufragio della Norman Atlantic.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Considerazioni di sintesi

1. Profili istituzionali e programmazione strategica: 1.1. *Ruolo e funzioni del Ministero*; 1.2. *Programmazione strategica e finanziaria*

2. Analisi della struttura organizzativa: 2.1. *Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi*; 2.2. *Gli Organismi vigilati*; 2.3. *Le misure adottate in materia di anticorruzione e di promozione della trasparenza*

3. Analisi finanziarie e contabili: 3.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 3.2. *Le misure di contenimento della spesa*; 3.3. *La gestione delle spese*; 3.4. *I residui passivi*; 3.5. *Le criticità emerse dall'esame del rendiconto*; 3.6. *La gestione delle entrate extra-tributarie*

4. Missioni e Programmi: 4.1. *La missione: Istruzione scolastica*; 4.1.1. I Programmi: "Istruzione prescolastica", "Istruzione primaria", "Istruzione secondaria di primo e di secondo grado"; 4.1.2. Il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica"; 4.1.3. Il programma: "Iniziativa per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e per il diritto allo studio"; 4.1.4. Il programma: "Istruzione post secondaria, degli adulti, e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale". 4.2. *La missione: Istruzione universitaria*: 4.2.1. Il nuovo assetto della governance e la riforma del sistema contabile degli atenei; 4.2.2. Le risorse finanziarie trasferite agli atenei; 4.2.3. Gli interventi in materia di offerta formativa; 4.2.4. Gli interventi a favore degli studenti. 4.3. *La missione: Ricerca e innovazione*: 4.3.1. La riorganizzazione della politica di settore; 4.3.2. Le risorse finanziarie destinate alle attività di ricerca nel 2014; 4.3.3. Le risorse provenienti dalla Comunità europea

Considerazioni di sintesi

Le priorità politiche indicate nei documenti di programmazione per il 2014 si inseriscono in un contesto economico e finanziario di rilevante complessità che richiede una difficile sintesi tra l'avvio di misure espansive e un migliore utilizzo delle risorse disponibili, anche alla luce delle criticità evidenziate dall'andamento dei principali indicatori in materia di istruzione e ricerca, definiti nell'ambito della Strategia Europa 2020.

Le linee strategiche indirizzate al settore scolastico si sono concentrate su obiettivi aventi ad oggetto l'ammodernamento dell'intero sistema, cui si affiancano interventi precisi volti a potenziare l'offerta formativa e le competenze del personale della scuola.

Le linee di indirizzo per l'Università pongono, invece, l'accento sulla piena operatività del nuovo sistema di finanziamento, sui percorsi di internazionalizzazione del sistema di formazione superiore e sulla promozione del diritto allo studio, mentre più orientate a misure di sviluppo e crescita appaiono le linee di indirizzo per la ricerca.

Una particolare attenzione è stata, inoltre, rivolta alla riorganizzazione della struttura amministrativa concretizzatasi nell'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione

che, nel realizzare una significativa riduzione degli uffici, ha rimodulato la struttura centrale in coerenza con gli obiettivi di rilancio del settore assegnati al ministero nelle recenti misure legislative.

L'analisi finanziaria del bilancio del MIUR ha evidenziato previsioni definitive pari 52,8 miliardi leggermente inferiori a quelle del precedente esercizio.

Rilevanti sono risultate le misure di contenimento disposte dal DL n. 95 del 2012 e dal successivo DL n. 66 del 2014 che hanno inciso, non solo sulle spese per l'acquisto di beni e servizi, ma anche sulle risorse destinate alla ricerca e all'offerta formativa nonché sui trasferimenti ordinari alle università e agli enti di ricerca.

Le difficoltà nel consolidamento degli obiettivi di contenimento della spesa e razionalizzazione del settore (art. 64 del DL n. 112 del 2008 e successive modificazioni) e le maggiori occorrenze per il pagamento delle supplenze brevi si riflettono sull'andamento dei Programmi relativi al funzionamento del sistema scolastico i cui stanziamenti iniziali, quasi interamente destinati a spese per il personale, registrano una consistente crescita nel corso della gestione. Al termine dell'esercizio si registra, rispetto al 2013, una leggera crescita degli impegni di competenza ed una contenuta flessione degli impegni lordi e dei pagamenti totali; minore rilevanza riveste di conseguenza il fenomeno delle eccedenze di spesa.

Malgrado i tagli definiti nelle manovre finanziarie degli ultimi esercizi, le spese impegnate per i consumi intermedi (pari, tuttavia, al solo 2 per cento delle spese complessive del Ministero) si attestano su un valore leggermente superiore, in termini di impegni, ai risultati del precedente esercizio.

Consistente appare la quota dei consumi intermedi ascrivibile alla missione "Istruzione scolastica", in crescita, rispetto al 2013, in termini di impegni ma in flessione in termini di pagamenti il cui andamento si riflette sulla esposizione debitoria delle Istituzioni scolastiche.

Il conto dei residui mostra un importo a fine esercizio 2014 pari a 3.573,9 milioni (erano 3.792 milioni nel 2013), dei quali più di un terzo nell'ambito della missione "Ricerca e innovazione" ove consistente, anche nel 2014, appare la quota dei residui di stanziamento.

Quanto agli elementi di criticità, nettamente inferiori rispetto al passato risultano le eccedenze di spesa (397,6 milioni) mentre continua a destare preoccupazione la situazione debitoria del Ministero e delle Istituzioni scolastiche.

Passando all'esame delle politiche declinate nelle missioni e nei programmi affidati al Ministero, si rileva, nel settore dell'istruzione scolastica, la difficoltà nel mantenimento degli obiettivi di riduzione della spesa, riconducibile, quasi interamente, alla crescita del numero dei docenti di sostegno.

Quanto al personale in servizio, a fronte di un leggero incremento del personale docente e una flessione del personale tecnico amministrativo, si è registrata nell'anno scolastico 2014-2015, un'ulteriore crescita del personale a tempo determinato che rende necessario proseguire in una coerente politica di assunzioni e immissioni in ruolo.

In tale direzione il recente d.d.l. (atto Senato n. 1934/2015) ha previsto, per l'anno scolastico 2015/2016, un piano straordinario di assunzioni del quale occorre valutare attentamente la sostenibilità alla luce dell'ampia deroga prevista alle facoltà assunzionali e al consistente numero delle ricostruzioni di carriera pregresse e future.

Quanto agli interventi per l'edilizia scolastica, a fronte del progressivo completamento dei piani precedenti, segna un rallentamento l'avvio degli interventi finanziati con le nuove risorse, mentre raggiunge i livelli prefissati di spesa la gestione delle risorse comunitarie.

La pluralità degli attori e delle fonti di finanziamento conferma la necessità di una semplificazione della normativa esistente, un coordinamento unitario degli interventi e una reale conoscenza dello stato degli edifici scolastici in ordine al quale, tuttavia, il "Sistema nazionale delle Anagrafi dell'edilizia scolastica SNAES" risulta appena avviato.

Di rilievo appaiono infine gli interventi diretti al contrasto della dispersione scolastica tra cui l'avvio sperimentale di un "Programma di didattica integrativa" e gli interventi finanziati con le risorse comunitarie.

Le misure avviate in materia di istruzione universitaria si collocano nell'ambito della legge n. 240 del 2010 in ordine alla quale risulta, ad oggi, sostanzialmente completato il quadro dei provvedimenti amministrativi e legislativi di attuazione.

In tale ottica appare diffusamente consolidato il nuovo modello di *governance* del sistema universitario e il rispetto dei principi di natura contabile, tra cui l'adozione di un bilancio unico e l'introduzione della contabilità economico patrimoniale.

Di particolare rilievo risulta il nuovo finanziamento del sistema universitario, nel cui ambito si registra la crescita del Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO) e l'adozione di criteri di ripartizione dello stesso fondati sul costo *standard* e su parametri commisurati alla qualità della didattica e della ricerca.

In relazione alle politiche volte a garantire il diritto allo studio appare, invece, ancora in ritardo il completamento del quadro normativo concernente i nuovi strumenti previsti nel d.lgs. n. 68 del 2012.

Un forte ritardo si rileva anche nell'avvio della "Fondazione per il merito" di cui all'art. 9 del DL n. 70 del 2011, che richiede un'attenta riflessione in ordine all'attuale interesse nel proseguire nell'iniziativa, le cui risorse continuano ad essere destinate ad obiettivi di diversa natura.

Quanto, infine, alla missione "Ricerca e innovazione", si segnala la predisposizione del nuovo Programma Nazionale della Ricerca - PNR e un significativo processo di semplificazione e incentivazione degli investimenti volto ad allineare i programmi nazionali alle politiche europee.

Resta, peraltro, ancora problematico il sistema di finanziamento in relazione alla progressiva riduzione dei finanziamenti statali che, unita al ritardo nella ripartizione delle risorse, non ha consentito l'avvio di nuovi progetti ma solo la gestione di progetti approvati negli anni precedenti, accentuando la difficoltà della gestione delle risorse in conto residui.

La gestione delle risorse provenienti dalla Comunità europea, riconducibili al PON (Programma Operativo Nazionale) Ricerca e Competitività 2007-2013, segna il completamento della fase di programmazione cui corrisponde un'ulteriore crescita della percentuale di realizzazione che si ferma al 59,4 per cento (era del 54,9 per cento nel precedente esercizio), più avanzata nell'ambito degli interventi avviati in attuazione del bando per il sostegno di progetti di ricerca industriale e dei progetti per lo sviluppo di "*smart cities and communities*", il cui stato di avanzamento segna una forte ripresa rispetto al precedente esercizio.

1. Profili istituzionali e programmazione strategica

1.1. Ruolo e funzioni del Ministero

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è responsabile dell'istruzione nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e non statali (limitatamente ai programmi), e delle politiche educative che poi vengono attuate e gestite localmente dagli Uffici Scolastici Regionali e dalle singole Istituzioni scolastiche; cura la vigilanza sulle Istituzioni universitarie, dotate di forte autonomia per dettato costituzionale ex art. 33 e destinatarie di rilevanti finanziamenti; sovrintende e promuove la ricerca dello Stato.

L'attribuzione alla responsabilità di un unico Dicastero delle politiche in materia di istruzione nei diversi gradi e di ricerca appare coerente con l'attuale scenario socio-economico che, in un'ottica diretta a favorire la crescita, richiede, proprio nelle difficili condizioni dell'economia, maggiori sforzi per dare al Paese una dotazione di capitale umano adeguata ad una moderna economia.

La piena attuazione dei percorsi definiti per l'istruzione, la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica, sia pure in un'ottica di mantenimento degli equilibri di finanza pubblica, rappresenta infatti, come da ultimo ribadito nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015, la leva più solida di cui un Governo dispone per raggiungere obiettivi di coesione sociale e sviluppo economico.

Rispondono a tali obiettivi le misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca approvate nel corso dell'esercizio 2013 con il DL n. 69 del 2013 (convertito dalla legge n. 98 del 2013) ed integrate, successivamente, con il DL n. 104 del 2013 (convertito dalla legge n. 128 del 2013)¹.

Ulteriori e più ambiziosi interventi sono infine previsti nel recente d.d.l. (atto Senato n. 1934/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti") che, in primo luogo, dà il via libera ad un Piano straordinario di assunzioni di oltre 100.000 docenti per il 2015/2016 per coprire le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia, assorbendo, per ora solo in parte, le graduatorie ad esaurimento e tornando, per il futuro, ad assumere per concorso.

Nel d.d.l. è previsto, inoltre, il potenziamento delle competenze linguistiche e l'introduzione di alcune materie (arte, musica, diritto, economia, discipline motorie), lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e un incremento dell'alternanza scuola-lavoro (almeno 400 ore nell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei).

Sul piano organizzativo sono previsti maggiori strumenti e poteri, attribuiti ai dirigenti scolastici, per gestire risorse umane, tecnologiche e finanziarie; l'introduzione di una *Card* per l'aggiornamento dei docenti; l'istituzione di un *bonus* per valorizzare i docenti; l'istituzione di un Portale unico dei dati della scuola con la pubblicazione di tutti i dati relativi al sistema di istruzione (bilanci delle scuole, anagrafe dell'edilizia, piani dell'offerta formativa, dati dell'osservatorio tecnologico, *curricula* degli insegnanti, incarichi di docenza).

Il quadro ordinamentale sopra descritto evidenzia una ancor più significativa valenza alla luce dell'evoluzione della spesa pubblica sostenuta nell'ambito della ricerca² e nel confronto con gli obiettivi in materia di istruzione, definiti nell'ambito della Strategia Europa 2020³.

¹ Con il primo atto (c.d. "Decreto del fare") il Governo ha introdotto alcune misure che mirano ad innovare le università e gli Enti di ricerca, sia facilitando nuove assunzioni, sia prevedendo nuovi strumenti per garantire il diritto allo studio (Piano nazionale per il sostegno al merito e alla mobilità degli studenti), sia semplificando il sistema di finanziamento delle università e le procedure di valutazione del sistema universitario che rappresentano i cardini di una vera autonomia universitaria. Vengono inoltre previsti interventi straordinari, a carico delle risorse del Fondo per le agevolazioni alla ricerca, diretti al sostegno e allo sviluppo delle attività di ricerca fondamentale e industriale; attività indispensabili per uno sviluppo strutturale dell'economia e per recuperare di competitività per l'intero Paese. Nella stessa direzione si muove il successivo decreto-legge (cd. "L'istruzione riparte") contenente ulteriori disposizioni per le università (nuove risorse per il diritto allo studio e per il funzionamento degli atenei) ed un significativo pacchetto di misure per il rilancio dell'istruzione che mirano a potenziare l'offerta formativa, prevenire la dispersione scolastica, facilitare la ristrutturazione delle scuole e dare continuità al servizio scolastico, favorire un ottimale dimensionamento delle scuole, incrementando l'organico degli insegnanti di sostegno e prevedendo, in esito ad una specifica sessione negoziale, un piano triennale per l'assunzione di personale docente e amministrativo per gli anni 2014-2016.

² In termini di rapporto tra spesa per ricerca e sviluppo e Pil, l'Italia, con un indice dell'1,26 per cento stimato nel 2013 (in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio, stimato nell'1,27 per cento), si mantiene ancora lontana sia dall'obiettivo comune dei Paesi europei all'interno della strategia Europa 2020 (3 per cento) che dalla media europea (2,01 per cento), attestandosi su un valore inferiore anche al livello prudenziale del *target* italiano della spesa in ricerca e sviluppo, che fissava un obiettivo al 2020 dell'1,53 per cento del Pil e un obiettivo di medio termine dell'1,40 per cento. Tra i Paesi che investono di più la Finlandia (3,31 per cento) e la Svezia (3,3 per cento), seguono la Danimarca (3,06 per cento) e la Germania (2,85 per cento).

³ Particolarmente distanti dalla media europea si presenta anche l'incidenza sul Pil della spesa per istruzione e formazione nonché il valore dei principali indicatori di Europa 2020 relativi al settore dell'istruzione. Il tasso di abbandono scolastico (definito come percentuale della popolazione di età 18-24 anni che possiede al massimo un titolo di studio di scuola media inferiore e non risulta essere nell'anno occupata in corsi di istruzione o formazione-livello Isced 0-2 dal 2014) è pari, nel 2014, al 15 per cento (dato provvisorio) a fronte del 16,8 per cento del 2013 e al 17,3 per cento del 2012, evidenziando un *trend* che sancisce un consolidamento verso l'obiettivo, fissato per l'Italia, del 16 per cento nel 2020. Il dato 2014 risulta comunque ancora distante da quello definito dalla media dei paesi europei pari a 11,1 per cento e soprattutto dal 10 per cento quale *target* europeo. Anche nell'ambito dell'istruzione terziaria, assimilabile, tenuto conto dei diversi livelli Isced, all'istruzione universitaria, la quota di popolazione nella fascia di età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario risulta in crescente aumento, passando dal 19,9 per cento nel 2010 al 23,9 (dato provvisorio) nel 2014 (era 22,5 per cento nel 2013). L'obiettivo intermedio è fissato al 26 per cento, quello europeo finale al 40 per cento. La media europea al 2014 è comunque pari al 37,9 per cento.